



credo in Dio. Non credo nella fortuna. Credo nel calcio» - vince uno storico scudetto nel 1972 con il medio-cresce Derby County (sempre Yorkshire) e accetta due anni dopo di allenare «il maledetto United», ovvero il Leeds (ancora Yorkshire), la squadra del nemico di Cloughie, l'altezzoso Don Revie, la squadra più scorretta, quella che ha la fama di squadra più odiata dell'intero campionato inglese.

STADIO PIENO CHIESE VUOTE

Il maledetto United di Peace è il racconto, ottenuto alternando la voce in prima persona di Brian Clough e quella in terza del narratore, di una passione per il calcio che diventa un romanzo complesso e imperdibile, un allucinato e maniacale resoconto - a volte partita per partita delle due annate principali che la storia analizza - uno specchio non sufficientemente deformato e tale da poter così includere non solo il calcio ma la politica (Clough è uomo di fede laburista), gli affari, la comunicazione, anche se il cuore pulsante di questo romanzo (di cui alla fine Peace fornisce la bibliografia delle fonti) sono l'ansia del riscatto, la paura del fallimento, la rabbia di chi vince oggi e sa che perderà domani. «Posso solo dirti che lo stadio di Derby è pieno e le chiese sono vuote»: è questo l'atto di fede per il calcio di Brian Clough. E ancora: «C'è sempre una guerra in arrivo, e l'Inghilterra sta sempre dormendo». Un uomo che vede oltre il pallone che rimbalza sui campi fangosi e grigi degli anni Settanta, uno che per indispettire l'odiata Thatcher quando vinse le prime elezioni, nel 1979, si consolò vincendo con un altro club non certo blasonato, il Nottingham Forest, la Coppa dei Campioni. Benedetto Cloughie. ●

DONNE E DOLORI

Eugenio Borgna

Fidarsi delle emozioni



Le emozioni ferite
Eugenio Borgna
pagine 221
euro 17,00
Feltrinelli

Il grande psichiatra continua a esplorare il dolore e la gioia della condizione umana in un saggio che prende in esame le emozioni perdute: quelle che anelano a essere riconosciute e quelle che curano, le emozioni segrete e quelle che sonoatrici di poesia. Tutte importanti per la conoscenza di sé.

Joyce Carol Oates

Sogni piccolo borghesi



Sorella, mio unico amore
Joyce Carol Oates
Trad. di Giuseppe Costigliola
pagine 667
euro 22,00
Mondadori

Bix e Betsey Rampike sono un caso di esemplare mediocrazia suburbana. Hanno due figli che, se per Bix sono l'incarnazione di un perenne senso di colpa, per Betsey sono il veicolo di sogni di gloria e di riscatto, alimentati dalla sottocultura della celebrità che pervade la middle class americana.

Piero Bocchiario

La normalità del male



Psicologia del male
Piero Bocchiario
Prefazione di Phil Zimbardo
pagine 129
euro 12,00
Laterza

La malvagità non è appannaggio esclusivo di individui devianti o pazzi; chiunque può infierire contro un altro essere umano. La tradizionale (e semplicistica) dicotomia tra Bene e Male è più comoda, ma le evidenze della psicologia sociale raccontano un'altra storia. E spesso è sotto gli occhi di tutti...

Kira Salak

La reporter 'bianca'



La donna bianca
Kira Salak
Trad. di Maria Grazia Gini
pagine 415
euro 18,00
Cairo Editore

Marika Vecera, americana di origine ceca, è una reporter di guerra. Dopo essere miracolosamente sopravvissuta all'incontro con i ribelli in Congo, ancora in pieno choc post-traumatico decide di lasciare la città e rimettersi in viaggio. Destinazione: Papua Nuova Guinea.

La medicina di tutti i mali? Il vino

Un trattato gargantuesco attribuito a Rabelais

RICCARDO DE GENNARO

degennaroriccardo@yahoo.it

Ezra Pound, sostenne che l'Ulisse di Joyce aveva sgretolato tutta la letteratura precedente, ad eccezione del Gargantua. Questa «solidità» si riscontra anche in una piccola opera, attribuita a Rabelais, pubblicata dalla duepunti edizioni di Palermo: il Trattato sul buon uso del vino. Il manoscritto, rinvenuto in una biblioteca di Praga e pervenuto nelle mani di Patrick Ourednik (autore di European) è uno spassosissimo documento, integralmente gargantuesco, che invita al bere più smodato, poiché il vino cura ogni malattia, dalla tetraggine ai topi tedeschi (acne rosacea) e alle rane (pustole) in mezzo alle gambe. Contrapposto all'acqua e alle donne da marito, che provocano soltanto danni, il vino è poi un'ottima medicina contro «l'incauto affannarsi, il tribolare, il faticare, il correre di qua e di là». «La maggior parte dei lavori - scrive Rabelais - è estremamente pericolosa e chi sostiene il contrario è un matto a sonagli». Il vino, infine, dona un'urina rosea e vellutata, nonché un pene saldo e di bel'aspetto. D'altronde, «per lo spasso avete tutta la vita, e tutta la morte per il riposo». ●